

Magazzino delle idee
corso Cavour (ingresso lato mare)
Trieste

giovedì 29 gennaio 2015 – ore 18.00
Magazzino delle idee, sala conferenze
Conversazione – dibattito



MAGAZZINO
DELLE IDEE

la Collina
cooperativa sociale

100
GRANDE
TRIESTE

TRACCE DEL SECOLO BREVE



L'EUROPA IN GUERRA



ARTISTI E SOLDATI: DEVOZIONE POPOLARE E RIBELLIONE NELLE TRINCEE DELLA GRANDE GUERRA

«La storia dell'arte italiana del Novecento non ha presenze consapevoli e/o apertamente contro la guerra. Se si esclude Giuseppe Scarlini e, a fine conflitto, Alberto Helios Gagliardo, non c'è un'arte della rappresentazione della guerra contro la guerra. Eppure la Grande guerra è il big-bang del secolo, lo *sturm* che spazza via generazioni di giovani, scardina assetti sociali, induce il crollo di quattro imperi, apre a due grandi rivoluzioni sociali. C'è, negli artisti, il trauma. Una sorta di sussulto a fronte della realtà della guerra, un ripensamento profondo e un disorientamento. I cavalli dell'intervento sono tutti 'scossi'. Ripensano al fronte i futuristi, ripensano gli accademici, Mario Sironi interventista ripensa, insieme a Carlo Carrà. C'è - più che un confronto e una ripulsa della morte collettiva al fronte - lo shock che subiscono, di fronte al genocidio della trincea, gli artisti d'avanguardia (futuristi) e l'arte del 'realismo interventista' (Sironi) o della scomposizione cubista del reale (Carrà) o l'adesione disciplinata dei tanti giovani che escono dalle accademie e alla guerra si avviano.

La mostra, che ha al suo centro i cosiddetti 'pittori-soldato' parte da qui, da un trauma. Se si lavora su questo trauma si può ricomporre un quadro complessivo di 'arte della guerra'. Da Giulio Aristide Sartorio (la star presente in mostra con 11 tele, da simbolista-dannunziano a presenza pop, con uso esplicito della fotografia) ai 'provinciali': Arcangelo Salvarani, Armando Manfredini, Giuseppe Augusto Levis già abile verista e pittore esotista che qui muove la tela con una materia quasi informale, con accensioni di fuochi, di grovigli di fili spinati, di caduti»

Piero Del Giudice

Intervengono:

Laura Dal Prà
direttore Castello del Buon Consiglio, Trento
Gianni Torrenti
assessore alla cultura Regione Friuli Venezia Giulia
Tiziano Mellarini
assessore alla cultura Provincia Autonoma di Trento

Isabella Reale
conservatrice, direttore dei Musei di Pordenone
Luciano Rivi
storico dell'arte, docente

Giuseppe Ferrandi
direttore Fondazione Museo Storico del Trentino
Sergio Germani
giornalista, critico cinematografico
Michele Nardelli
esperto Balcani

Franco Rotelli
consigliere regionale
Stefania Grimaldi
cooperativa La Collina